

TABELLA FINALITÀ/CRITERI PER LE RIDUZIONI DEL CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE PREVISTE DALL'ART.43 COMMA E QUINQUIES-L.R.N.12/2005, FISSANDO PER OGNI FINALITÀ/CRITERI LA PERCENTUALE DI SCONTO

-LEGENDA

A-Finalità

B-Ambito di applicazione

C-Criterio

D-criterio attuativo

I-Incremento minimo dell'indice edificabilità

-TABELLA

A-a1)-promozione dell'efficientamento energetico;

B1- Interventi di ristrutturazione importante di primo livello - come definite dalle disposizioni nazionali e regionali di riferimento, es. allegato A dal decreto regionale n. 2456/2017 e ss.mm.ii.- realizzati nel rispetto delle disposizioni nazionali e regionali attualmente vigenti (decreto regionale n. 18546/2019 e ss.mm.ii.)

C1-a.1 miglioramento della prestazione energetica dell'edificio

1D1-Miglioramento dell'edificio, anche attraverso l'installazione di impianti geotermici o di altre fonti di energia rinnovabile, che consente di raggiungere una riduzione superiore al 20 per cento dell'indice di prestazione energetica espresso in termini di fabbisogno di energia primaria globale e totale (EPgl, tot)) come previsto dalle vigenti disposizioni nazionali e regionali.

1I1=20%

1D2-miglioramento dell'edificio, anche attraverso l'installazione di impianti geotermici o di altre fonti di energia rinnovabile, che consente di raggiungere una riduzione superiore al 10 per cento dell'indice di prestazione energetica espresso in termini di fabbisogno di energia primaria globale e totale (EPgl, tot)) come previsto dalle vigenti disposizioni nazionali e regionali

1I2=10%

B2-Interventi di ristrutturazione importante di secondo livello o di riqualificazione energetica delle strutture edilizie - come definite dalle disposizioni nazionali e regionali di riferimento, es. allegato A decreto regionale n. 2456/2017 e ss.mm.ii.- realizzati nel rispetto delle disposizioni nazionali e regionali attualmente vigenti (decreto regionale n. 18546/2019 e ss.mm.ii.)

C2-a.2 riduzione del valore di trasmittanza termica delle strutture oggetto di intervento

D2-Riduzione superiore al 20 per cento del valore di trasmittanza termica delle strutture oggetto di intervento rispetto ai valori massimi previsti dalle vigenti disposizioni nazionali e regionali (es. allegato B del decreto 18546/2019 e ss.mm.ii.)

I2=15%

b) A-aumento della sicurezza delle costruzioni relativamente al rischio sismico e riduzione della vulnerabilità rispetto alle esondazioni;

B1-Edifici progettati e realizzati prima dell'entrata in vigore del D.M. 14 gennaio 2008 (NTC 2008) in classe d'uso II, III, IV

C1-b.1 Aumento della sicurezza delle costruzioni relativamente al rischio sismico*

1D1-Miglioramento sismico (§ 8.4.2 D.M. 17 gennaio 2018 "Aggiornamento delle «Norme tecniche per le costruzioni») Intervento di miglioramento sismico con incremento di γ_e non minore di 0,2 - Per edifici in Classe d'uso II e III (ad eccezione dell'uso scolastico) dovrà essere garantito anche uno

$\alpha \geq 0,50$ - Per edifici in Classe d'uso III scolastica e classe IV dovrà essere garantito anche uno $\alpha \geq 0,70$

1I1=20%

2D1-Adeguamento sismico (§ 8.4.3 D.M. 17 gennaio 2018 "Aggiornamento delle «Norme tecniche per le costruzioni») Interventi di adeguamento sismico con incremento di α non minore di 0,3: Per edifici in Classe d'uso II, III e IV dovrà essere garantito uno $\alpha \geq 0,80$

2I1=30%

1B2-Edifici non dismessi in aree a rischio R4 nelle mappe del Piano di Gestione del Rischio di Alluvione (PGRA) e pericolosità H4, H3, H2 e H1 definita in base a studio di dettaglio Allegato 4 D.G.R. 2616/2011 e ss.mm.ii.

2B2-Edifici dismessi in aree a rischio R4 nelle mappe del Piano di Gestione del Rischio di Alluvione (PGRA) e pericolosità H3, H2 e H1 definita in base a studio di dettaglio Allegato 4 D.G.R. 2616/2011 e ss.mm.ii.

3B2-Edifici dismessi sottoposti a vincoli architettonici/culturali, in aree a rischio R4 nelle mappe del Piano di Gestione del Rischio di Alluvione (PGRA) e pericolosità H3, H2 e H1 definita in base a studio di dettaglio Allegato 4 D.G.R. 2616/2011 e ss.mm.ii.

C2-b.2.1: Riduzione della vulnerabilità rispetto alle esondazioni

1D2-Utilizzo di almeno una delle soluzioni fisse che impediscano l'ingresso dell'acqua nell'edificio attraverso le aperture esistenti:

- chiusura di lucernari e aperture poste a quote inferiori alla piena di riferimento;
- sistemi per la protezione degli impianti (es. installazione di valvole di non ritorno);
- impermeabilizzazione al passaggio dell'acqua di tutte le pareti esterne degli edifici e impiego di materiali edili resistenti all'acqua sotto la fascia del livello della piena di riferimento;
- rinforzo della fascia perimetrale all'edificio con specifiche pavimentazioni da esterno;
- gradini, sopralzi.

2D2-Spostamento degli ambienti con permanenza di persone o sede di impianti, posti al di sotto della quota della piena di riferimento, a quote maggiori della piena stessa

1I2=20%

B3-edifici non dismessi o dismessi in aree a rischio R4 nelle mappe del Piano di Gestione del Rischio di Alluvione (PGRA) e pericolosità H3, H2 e H1 definita in base a studio di dettaglio Allegato 4 D.G.R. 2616/2011 e ss.mm.ii.

C3-B.2.2-interventi di demolizione e ricostruzione in situ

D3-demolizione e ricostruzione compatibile in situ, con possibilità di creare zone di allagamento guidato (edificio "trasparente alle esondazioni")

I3=30%

c) demolizione o delocalizzazione di edifici in aree a rischio idraulico e idrogeologico, anche comportanti la riqualificazione degli ambiti fluviali;

B1-Aree a rischio R4 nelle mappe del Piano di Gestione del Rischio di Alluvione (PGRA)

C1: Demolizione e delocalizzazione di edifici posti in zone a rischio idraulico

D1-Demolizione senza ricostruzione o con ricostruzione compatibile in zone P1 (PGRA) o non allagabili

B2-Aree in dissesto idrogeologico soggette alle norme del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) - art. 9 (commi 2, 3, 10, 11) e 51.

C2-c.IE.2: Demolizione e delocalizzazione di edifici posti in zone a rischio idrogeologico

D2-Demolizione senza ricostruzione o con ricostruzione in zone non esposte a dissesto idrogeologico

I1+I2=30%

d) rispetto del principio di invarianza idraulica e idrologica, gestione sostenibile delle acque meteoriche, risparmio idrico, conseguimento del drenaggio urbano sostenibile;

B1-Interventi per i quali è prevista l'attribuzione di incentivi ai sensi del Regolamento Regionale n. 7/2017 e ss.mm.ii.

C1-d.1 Invarianza idraulica e idrologica, drenaggio urbano sostenibile e gestione acque meteoriche**

1D1-Sistemi che gestiscono le acque pluviali ai sensi del R.R. 7/2017 e ss.mm.ii. unicamente mediante l'infiltrazione attraverso interventi "verdi" di tipo naturale (es. avvallamenti, rimodellazioni morfologiche, depressioni del terreno, trincee drenanti) senza alcuno scarico in corpo idrico superficiale naturale o artificiale o rete fognaria

2D1-Altri sistemi che gestiscono le acque pluviali ai sensi del R.R. 7/2017 ss.mm.ii. unicamente mediante l'infiltrazione (es. pozzi perdenti) senza alcuno scarico in corpo idrico superficiale naturale o artificiale o rete fognaria

3D1-Sistemi che gestiscono le acque pluviali ai sensi del R.R. 7/2017 e ss.mm.ii. sia mediante infiltrazione sia tramite scarico, in corpo idrico superficiale naturale o artificiale o rete fognaria, che non superi il 50% della portata limite

I1=20% (percentuale rimodulabile dal comune garantendo un minimo del 5%)

B2-Interventi di edilizia residenziale con aree verdi pertinenziali > 500 mq e accumulo acque pluviali per riuso > 50 mc Interventi di edilizia commerciale/industriale con aree verdi pertinenziali > 1.000 mq e e accumulo acque pluviali per riuso > 100 mc.

C2-d.2 Risparmio idrico**

1D2-Sistemi di raccolta delle acque pluviali da destinare a irrigazione del verde con impianti automatici a goccia e a usi non potabili di servizio igienico tramite rete duale di adduzione e distribuzione delle acque all'interno e all'esterno dell'organismo edilizio (norma UNI/TS 11445 o equivalente)

I12=15%

2D2-Sistemi di raccolta delle acque pluviali da destinare a irrigazione del verde con impianti automatici a goccia (norma UNI/TS 11445 o equivalente)

I22=10%

e) riqualificazione ambientale e paesaggistica, utilizzo di coperture a verde, interconnessione tra verde e costruito per la realizzazione di un ecosistema urbano sostenibile, anche in attuazione della Rete Verde e della Rete Ecologica;

B-Interventi volti a migliorare la qualità complessiva degli insediamenti attraverso la promozione di un sistema del verde con funzioni essenziali di natura ecologica e ambientale, estetica e paesistica e di ausilio alla conservazione di un microclima più favorevole.

C1-e.1.1 Riqualificazione ambientale

D1-incremento di almeno 25% delle aree private libere destinate a verde, con estensione minima complessiva pari al 25% della superficie fondiaria e con congruo equipaggiamento arboreo (almeno 30% delle aree verdi private complessive) oppure, in ambiti produttivi, realizzazione di quinte arboree perimetrali lungo almeno due lati della superficie fondiaria affacciati su spazi pubblici. Per entrambi è d'obbligo l'utilizzo di specie autoctone della Regione Lombardia, ovvero naturalizzate o consolidate nel paesaggio locale, seguendo le indicazioni di cui alla D.G.R. 16 dicembre 2019 n.2658 e ss.mm.ii.

C2-e.2 Pareti verdi e/o tetti verdi

D2-Realizzazione di pareti verdi e/o tetti verdi in riferimento alla norma UNI 11235:2015 o equivalente.

I1=15%

f) tutela e restauro degli immobili di interesse storico artistico ai sensi del d.lgs. 42/2004);

B-Interventi da realizzarsi su immobili di interesse storicoartistico, finalizzati al loro recupero.

C1-f.1 Tutela e restauro degli immobili di interesse storicoartistico ai sensi del d.lgs. 42/2004:

1D1-Interventi di manutenzione straordinaria (estesi a tutto l'edificio);

2D1-Interventi di ristrutturazione edilizia leggera (estesi a tutto l'edificio);

1I1=15%

3D1-Interventi di restauro e di risanamento conservativo (estesi a tutto l'edificio) o interventi di ristrutturazione edilizia pesante.

2I1=20%

g) demolizione di opere edilizie incongrue, identificate nel PGT ai sensi dell'articolo 4, comma 9, della L.R. 31/2014

B-Interventi volti alla demolizione delle opere edilizie incongrue presenti nel territorio agricolo e negli ambiti di valore paesaggistico, ai sensi dell'art. 4, comma 9, della L.R. 31/2014 (DGR n. 5832 del 18/11/2016 "Criteri per l'identificazione nei piani di governo del territorio delle opere edilizie incongrue presenti nel territorio agricolo e negli ambiti di valore paesaggistico") e ss.mm.ii..

C1-g.1 Demolizione opere incongrue

D1-demolizione delle opere edilizie incongrue (comma 9 art.4 della L.R. 31/14)

I1=30%

h) realizzazione di interventi destinati alla mobilità collettiva, all'interscambio modale, alla ciclabilità e alle relative opere di accessibilità, nonché di riqualificazione della rete infrastrutturale per la mobilità;

B1-Edifici residenziali con almeno dieci unità abitative o non residenziali con SL > 500mq.

1C1-h.1.1 Interventi destinati alla mobilità collettiva (sharing mobility): auto elettriche

1D1-flotta condominiale elettrica condivisa: min. 1 auto elettrica ogni 10 unità abitative o, per edifici non residenziali, ogni 500 mq di SL

2C1-h.1.2 Interventi destinati alla mobilità collettiva (sharing mobility): ricarica elettrica

2D1-dispositivi per la ricarica elettrica di auto: n° colonnine \geq 20% n° parcheggi pertinenziali (realizzati o di legge per i nuovi edifici) o, per edifici non residenziali, 1 colonnina ogni 500 mq di SL

I1=10%

B2-Gli interventi devono essere realizzati in attuazione di previsioni già contenute nella pianificazione urbanistica comunale o da altri piani di settore oppure sulla base di specifico convenzionamento con il Comune.

1C2-h.2.1 Interventi destinati all'interscambio modale pubblico-pubblico

1D2-Realizzazione di strutture di interscambio modale pubblico/pubblico, con superficie minima di 1.000 mq

2C2-h.2.2 Interventi destinati all'interscambio modale pubblico-privato

2D2-Realizzazione di strutture di interscambio modale pubblico/privato, con superficie minima di 1.000 mq

3C2-h.3 Mobilità ciclabile

3D2-Realizzazione di piste ciclabili (di lunghezza minima 1000 m) con o senza realizzazione di vani chiusi per il deposito di biciclette in edifici residenziali \geq 6 u. abitative o per altre funzioni urbane.

4C2-h.4 Riqualificazione della rete infrastrutturale di mobilità

4D2-riqualificazione della rete infrastrutturale di mobilità con costo minimo di 100.000,00 €

I2=20%

i) conferimento di rifiuti, derivanti da demolizione selettiva, a impianti di recupero e utilizzo di materiali derivanti da operazioni di recupero di rifiuti;

B1-Promuovere gli interventi di demolizione selettiva in riferimento a norma UNI/PdR 75:2020 "Decostruzione selettiva - Metodologia per la decostruzione Selettiva e il recupero dei rifiuti in un'ottica di economia circolare" e ss.mm.ii.

C1-i.1 Demolizione selettiva

D1-Almeno il 70% in peso dei rifiuti non pericolosi generati durante la demolizione e rimozione di edifici, parti di edifici, manufatti di qualsiasi genere presenti in cantiere, ad esclusione degli scavi, deve essere avviato a impianti che fanno recupero di materia

B2-Promuovere l'utilizzo di inerti provenienti da attività di recupero (Parte IV del D. Lgs. 152/06)

C2-i.2 Utilizzo inerti derivanti da recupero e di sottoprodotti

D2-Rapporto % tra il volume di inerti provenienti da processi di recupero, riciclaggio e di sottoprodotti e il volume totale degli inerti necessari alla realizzazione dell'intervento, pari almeno al 15%.

B3-Promuovere i prodotti derivanti da riciclo, recupero o riuso in riferimento al paragrafo 2.4.2 dell'allegato al Piano d'azione nazionale sul Green Public Procurement (PANGPP) al DM 11.10.2017

- CAM

C3-i.3 Utilizzo materiali (diversi dagli inerti) derivanti da recupero

D3-Utilizzo materiali da costruzione derivati da riciclo, recupero o riuso di rifiuti per almeno il 20% in peso sul totale dell'edificio, escluse le strutture portanti, i rinterri e i rilevati

D1+D2+D3=20%

j) bonifica degli edifici e dei suoli contaminati, fatta salva la possibilità di avvalersi, in alternativa e ove ne ricorrano le condizioni, degli incentivi di cui all'articolo 21, comma 5, e all'articolo 21 bis, comma 2, della L.R. 26/2003, nel caso in cui gli interventi di decontaminazione vengano effettuati dal soggetto non responsabile della contaminazione;

B1-Edifici con presenza di manufatti contenenti amianto (MCA) e Fibre Artificiali Vetrose (FAV)

C1-j.1 Bonifica degli edifici – rimozione di MCA e FAV

D1-Edifici

- smaltimento di manufatti contenenti amianto (MCA) e Fibre Artificiali Vetrose (FAV) con le seguenti indicazioni minime:

- smaltimento di almeno 150 kg di manufatti contenenti amianto in matrice compatta ogni mq di incremento di SL rispetto Indice max PGT

- smaltimento di almeno 75 kg di manufatti contenenti amianto in matrice friabile ogni mq di incremento di SL rispetto Indice max PGT

- smaltimento di almeno 150 kg di manufatti contenenti FAV aventi diametro geometrico medio ponderato rispetto alla lunghezza inferiore a 6 µm ogni mq di incremento di SL rispetto Indice max PGT

I1=20% (percentuale rimodulabile dal comune garantendo un minimo del 15%)

B2-Interventi di bonifica dei suoli contaminati che consentano la complessiva riprogettazione dell'edificio preesistente e degli spazi di pertinenza, coniugando obiettivi di bonifica che attengano ad una maggiore qualità ambientale rispetto a quella strettamente richiesta dalle norme di settore (rif. D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii).

C2-j.2 Bonifica di suoli contaminati**

1D2-Suoli

- interventi di sostituzione edilizia su suolo contaminato come da art. 240 lett. e D. Lgs. 152/06 ove vengano eseguiti interventi di bonifica con riduzione delle concentrazioni inquinanti fino al raggiungimento alle concentrazioni soglia di rischio (CSR di cui all'art. 240 lett. c) D. Lgs. 152/06), in luogo di interventi di messa in sicurezza permanente o operativa di cui all'art. 240 lett. o) e n) D. Lgs. 152/06)

2D2-Suoli - interventi di sostituzione edilizia su suolo potenzialmente contaminato (come da art. 240 lett. d D. Lgs. 152/06) ove vengano eseguiti interventi di bonifica con riduzione delle concentrazioni inquinanti fino alle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC di cui all'art. 240 lett. b D. Lgs. 152/06) fissate per la specifica destinazione d'uso del Sito (limiti di Colonna A o Colonna B Tabella 1 Allegato 5 Parte IV D. Lgs. 152/06).

3D2-Suoli - interventi di sostituzione edilizia su suolo potenzialmente contaminato (come da art. 240 lett. d D. Lgs. 152/06), ove vengano eseguiti interventi di bonifica con riduzione delle concentrazioni inquinanti fino alle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC di cui all'art. 240 lett. b D. Lgs. 152/06) fissate per la specifica destinazione d'uso del Sito (limiti di Colonna A o Colonna B Tabella 1 Allegato 5 Parte IV D. Lgs. 152/06) e ove tali interventi non prevedano la movimentazione di suolo contaminato o la riducano in maniera significativa

4D2-Suoli - interventi di sostituzione edilizia su terreni di riporto non contaminati come da art. 240 lett. f D. Lgs. 152/06 ma le cui concentrazioni misurate con test di cessione eseguito secondo le metodiche di cui all'Allegato 3 del D.M. 5.2.1998 superano i limiti fissati dalla Tabella 2 Allegato 5 Parte IV D. Lgs. 152/06 ove vengano eseguiti interventi di bonifica che portino al rispetto di tali limiti in luogo di interventi di messa in sicurezza permanente o operativa di cui all'art. 240 lett. o e n D. Lgs. 152/06

I2=30% (percentuale rimodulabile dal comune garantendo un minimo del 15%)

k) l'utilizzo, anche relativamente alle eventuali operazioni di bonifica, di metodiche, protocolli e tecnologie innovative per il tracciamento dei rifiuti e dei sottoprodotti di cantiere, nonché l'assunzione di sistemi interni di valutazione dei subappaltatori e meccanismi di sicurezza sul lavoro.

B1-Obiettivo delle Finalità k è quello di incentivare una gestione ottimale dei cantieri edili, con la previsione di sistemi di tracciamento, controllo e sorveglianza aggiuntivi rispetto a quelli già obbligatori per legge, con la specifica finalità del contenimento del rischio di reati connessi alle attività in essi svolte e di aumentare i livelli di sicurezza nei cantieri.

C1-k.1 Tracciamento della movimentazione e pesatura dei materiali e sistema di Sorveglianza

D1-Tracciamento e controllo delle movimentazioni dei materiali:

- installazione di sistema di geolocalizzazione sui mezzi di trasporto in uscita dal cantiere
- installazione di un sistema di pesatura dei mezzi di trasporto in ingresso e in uscita dal cantiere

Sorveglianza delle attività di cantiere: installazione di sistema di videosorveglianza/guardiana

I1= 15% (percentuale rimodulabile dal comune garantendo un minimo del 5%)

-LEGENDA

*La riduzione del contributo di costruzione (oneri di urbanizzazione + contributo sul costo di costruzione) indicata si applica, a partire dall'entrata in vigore prevista dal presente provvedimento, fatta salva la facoltà dei comuni di modulare tali incrementi sulla base delle indicazioni contenute nella specifica DCC.

**le riduzioni del contributo di costruzione indicati sono alternativi all'interno dello stesso criterio (es. non si può sommare premialità per miglioramento e adeguamento sismico nel contesto del criterio "Aumento della sicurezza delle costruzioni relativamente al rischio sismico).